

# IL CORRIERE VINICOLO anteprima



## Sostenibilità, si cambia



# IL DISCIPLINARE SQNPI PER LA CANTINA DIVENTA OBBLIGATORIO

UNA NORMA DESTINATA A INCIDERE  
SULLO SVILUPPO "GREEN" DEL SETTORE

*Con l'approvazione della Rev. 12 della norma Sqnpi di adesione, gestione e controllo, il "Disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità del settore vitivinicolo" estende alle aziende che operano nelle fasi di post raccolta (cantine) le linee guida in materia di sostenibilità, rendendole obbligatorie e non più facoltative. "Un passo avanti importante verso una governance della sostenibilità", commenta Paolo Castelletti, segretario generale di UIV. Quali sono le novità e cosa cambia per le imprese*



# Sostenibilità, si cambia

## Il disciplinare Sqnpi per la cantina diventa

# OBBLIGATORIO



**A FINE 2022 È ARRIVATA UNA NORMA DESTINATA A INCIDERE SULLO SVILUPPO "GREEN" DEL SETTORE**

di MAURIZIO TAGLIONI



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE  
PRODUZIONE INTEGRATA

Con l'approvazione della Rev.12 della norma Sqnpi di adesione, gestione e controllo, il "Disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità del settore vitivinicolo" estende alle aziende che operano nelle fasi di post raccolta (cantine) le linee guida in materia di sostenibilità, rendendole obbligatorie e non più facoltative. "Un passo avanti importante verso una governance della sostenibilità", commenta Paolo Castelletti, segretario generale di UIV. Quali sono le novità del nuovo Disciplinare e cosa cambia per le imprese

**I**l 2022 si è chiuso con una "piccola grande" notizia, passata in sordina anche sui media del settore, ma in realtà molto importante per lo sviluppo green del comparto vitivinicolo italiano: gli impegni aggiuntivi in materia ambientale e sociale diretti alle cantine, introdotti nel disciplinare Sqnpi lo scorso marzo, diventano obbligatori per tutte le imprese che trasformano il prodotto. Questo vuol dire che la norma Sqnpi si avvia verso un concetto di sostenibilità a tre pilastri (ambientale, sociale ed economico) che abbraccia l'intero processo produttivo del vino e il disciplinare assume un carattere di obbligatorietà anche per quegli operatori impegnati nella trasformazione, che fino allo scorso anno potevano o meno aderire a queste indicazioni.

"Un altro passo avanti importante della norma unica di sostenibilità - ha commentato Paolo Castelletti, segretario generale di UIV - sul quale abbiamo lavorato insieme al Ministero per trasformare il Sqnpi in uno standard nazionale di sostenibilità ancora più rigoroso, in grado di monitorare l'intero processo produttivo del vino e, quindi, ricomprendere tutta la filiera vitivinicola. Sono stati introdotti principi di misurazione dell'impatto ambientale del processo produttivo e i primi requisiti etico-sociali che costituiscono un passo fondamentale verso una governance realmente green dell'impresa".

### Il dettaglio della norma

Lo scorso 15 novembre, l'Organismo Tecnico Scientifico (Ots) ha approvato la norma "Sqnpi di adesione, gestione e controllo Rev.12 del 2023" e il relativo Allegato 1, dove sono incluse le Linee guida nazionali di Produzione integrata 2023, suddivise nelle due sezioni di difesa integrata e tecniche agronomiche. La Revisione 12 della norma sostituisce la precedente (11.2) all'interno del Disciplinare di certificazione nazionale della sostenibilità della filiera vitivinicola, approvato dal Mipaaf (oggi Masaf - Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) il 16 marzo scorso con decreto dipartimentale n. 124900, costituito dall'insieme delle regole produttive adottate nell'ambito dell'intera filiera, a partire dalle pratiche in campo fino a quelle per l'immissione del prodotto sul mercato.

L'Area Consulenze UIV, a questo proposito, sta organizzando corsi di formazione per le aziende interessate.

#### Cronistoria del disciplinare

Per l'annualità 2022 la certificazione della sostenibilità vitivinicola era stata avviata utilizzando le procedure e i requisiti previsti dal "Sistema di qualità nazionale della produzione integrata" Sqnpi, integrato con l'inserimento di impegni ulteriori. Tali impegni aggiuntivi, a carico degli operatori che intervengono nelle fasi di post raccolta, erano elencati nella "Procedura di adesione, gestione e controllo nell'ambito della norma Sqnpi" del 16 novembre 2021 (certificazione facoltativa transitoria). A fine 2022 è stato aggiornato ulteriormente il documento Pro-

cedura di adesione, gestione e controllo 2023 (Rev.12), approvato dall'Ots il 15 novembre 2022, che ha reso di fatto obbligatori gli impegni aggiuntivi, facoltativi e transitori nel 2022, per tutte le filiere comprese nel sistema di produzione integrata a partire dal 2023 (in Tabella 1 è possibile confrontare i requisiti aggiuntivi facoltativi del 2022, con quelli obbligatori del 2023). Da quest'anno, quindi, limitatamente alla sola fase di post raccolta, gli impegni aggiuntivi in materia ambientale e sociale sono da considerarsi obbligatori per le aziende che trasformano il prodotto (cantine).

I requisiti sono rimasti sostanzialmente invariati, se si escludono alcune leggere variazioni o precisazioni linguistiche, introdotte per permettere alle aziende una migliore comprensione delle "cose da fare". Nulla di aggiuntivo da segnalare, invece, per la fase di coltivazione, gestione del vigneto (nel caso di aziende viticole), né per l'anno in corso, né per gli anni a venire.

#### I nuovi requisiti obbligatori in materia ambientale

Con riferimento alla tutela ambientale è richiesto all'azienda di avviare una gestione e un monitoraggio nel tempo delle più importanti risorse utilizzate (acqua ed energia, in particolare), così come di reflui, scarti e sottoprodotti aziendali. In pratica l'azienda dovrà essere più consapevole non solo del processo produttivo principale (produzione del vino), ma dovrà anche comprendere quali siano le risorse utilizzate e i prodotti che fuoriescono dal processo



Tabella 1: REQUISITI A CONFRONTO

(In rosso le variazioni del testo 2023 rispetto al 2022)

stesso e quali le conseguenze sull'ambiente. L'obiettivo è quello di avviare una cultura della misurazione e della registrazione del dato: aspetto in apparenza banale ma in realtà base per intraprendere una riflessione ragionata e permettere la raccolta dei dati in una banca dati semplice (es. un semplice foglio di calcolo, ndr). Questi, opportunamente riesaminati nel corso degli anni, possono consentire alle aziende di compiere una riflessione critica e di pensare ai possibili miglioramenti e ottimizzazioni dei processi di produzione e distribuzione in una logica di economia circolare. Anche a livello di condizionamento del prodotto, l'impresa deve ragionare sulla tipologia di contenitori da utilizzare e sul loro smaltimento, cercando di ridurre gli impatti degli imballaggi sull'ambiente. Questo aspetto dovrebbe portare le aziende a una più ragionata valutazione delle scelte a livello di fornitori, privilegiando quelli più sostenibili (per la scelta dei materiali impiegati, in base alle certificazioni volontarie ottenute, ecc.). Il riesame annuale e il piano triennale, termini ripetuti ad ogni requisito della norma in modo quasi ossessivo, sono attività che permettono all'azienda di entrare nella logica del miglioramento continuo, secondo quanto già consolidato nel mondo delle certificazioni volontarie, e di pensare non solo a breve ma anche a lungo termine: solo registrando infatti i dati e valutandoli in modo critico, si può riflettere su come ridurre i consumi, o trasformare uno scarto in "materia prima seconda" per un'altra filiera. Insomma, solo all'interno di una logica a medio termine è possibile avere una visione d'impresa sostenibile.

ri con alcuni dati fondamentali (tipo di contratto, provenienza, età, durata del contratto e del rapporto di lavoro), dati che ancora una volta devono indurre a una riflessione e possono servire per avviare azioni di miglioramento. In particolare, il calcolo del turn over permette all'azienda di comprendere in modo, seppur indiretto, il benessere delle persone che lavorano, soprattutto se tale indice è calcolato sui contratti a tempo indeterminato. Sempre a livello sociale è evidente che l'azienda dovrà essere in regola rispetto a quanto previsto dal Ccnl applicabile e dovrà rispettare tutti gli adempimenti e i versamenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente. Con riferimento alle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro previste dalla legislazione nazionale vigente, e in particolare dal D.lgs. 81/2008, ricordiamo che l'azienda deve avere un Documento di Valutazione dei Rischi (Dvr) aggiornato e in linea con la propria organizzazione e i processi produttivi aziendali (e quindi avere un organigramma per la sicurezza, le nomine dei responsabili, ecc.) e inoltre deve monitorare gli infortuni su posto di lavoro. Altro aspetto obbligatorio è quello relativo alla formazione: l'azienda dovrà preoccuparsi di formare il personale che opera in materia di sicurezza, stagionali compresi, e deve preoccuparsi che tutti abbiano eseguito nei tempi previsti dalla legge la formazione prevista. Infine, è richiesta una formazione specifica sullo sviluppo sostenibile almeno per il personale tecnico a tempo indeterminato: questo per avviare e diffondere all'interno dell'azienda la cultura della sostenibilità.

Ha collaborato Valentina Ellero, responsabile dell'Area Consulenze di Unione Italiana Vini

**I requisiti obbligatori in materia etico-sociale**

Con riferimento ai requisiti sociali, l'impresa dovrà predisporre un elenco dei propri lavorato-

REQUISITI PER LA TUTELA AMBIENTALE	
facoltativi 2022	obbligatori 2023
L'operatore deve:	L'operatore deve:
<b>monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>registrare i reflui (quantità e tipologia)</li> <li>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi;</li> <li>effettuare un riesame annuale del piano</li> </ul>	<b>monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>registrare i reflui (quantità e tipologia)</li> <li>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi;</li> <li>effettuare un riesame annuale del piano</li> </ul>
<b>monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia)</li> <li>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi;</li> <li>effettuare un riesame annuale del piano</li> </ul>	<b>monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia)</li> <li>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi;</li> <li>effettuare un riesame annuale del piano</li> </ul>
<b>registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento</b>	<b>registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento</b>
<b>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>pulizia aree interne e piazzali</li> <li>irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate</li> <li>scarichi di servizi igienici</li> <li>il piano triennale è sottoposto a riesame annuale</li> </ul>	<b>predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>pulizia aree interne e piazzali</li> <li>irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate</li> <li>scarichi di servizi igienici</li> <li>il piano triennale è sottoposto a riesame annuale</li> </ul>
<b>monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate;</b>	<b>monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate;</b>
<b>predisporre un piano triennale di intervento che miri a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato</b>	<b>predisporre un piano triennale di intervento che miri <b>ad adottare i contenitori più idonei</b>, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato</b>

REQUISITI DI NATURA ETICO-SOCIALE	
facoltativi 2022	obbligatori 2023
L'operatore deve:	L'operatore deve:
<b>redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato come previsto all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del contratto, durata del rapporto di lavoro e turnover (per il 2022 il turnover non è da considerare);</b>	<b>redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato come previsto all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del contratto, durata del rapporto di lavoro e turnover;</b>
<b>isciversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'Inps oppure</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (DURC)</li> <li>dimostrare di non aver riportato condanne amministrative o penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale</li> </ul>	<b>isciversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'Inps oppure</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (DURC)</li> <li>dimostrare di <b>aver regolarizzato</b> eventuali condanne amministrative o penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale;</li> </ul>
<b>effettuare la valutazione dei rischi tramite</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)</li> <li>monitoraggio degli infortuni sul posto di lavoro (adozione del registro degli infortuni)</li> </ul>	<b>effettuare la valutazione dei rischi tramite:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)</li> <li><b>adozione modalità di monitoraggio degli infortuni sul posto di lavoro</b></li> </ul>
<b>predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro e della sostenibilità delle produzioni</li> </ul>	<b>predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro</b></li> <li><b>formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato</b></li> </ul>



**Barbatelle di qualità per un prodotto di qualità**



In Trentino, in un territorio unico per posizione e clima, moltiplichiamo più di 120 varietà da vino e 20 varietà da tavola che danno origine con un'ampia gamma di selezioni clonali innestate sui principali portinnesti, ad oltre 500 combinazioni per ogni esigenza. Dall'impegno, dal lavoro e dalla grande esperienza dei soci dei **Vivai Cooperativi di Padergnone** vengono moltiplicate le barbatelle che contribuiscono alla nascita dei migliori vini italiani.



**VIVAI COOPERATIVI PADERGNONE** Soc. Coop. Agr.

Via Barbazan 19 - Padergnone, 38096 Vallelaghi (TN) Tel. 0461 864142 Fax 0461 864699 www.vicopad.it - info@vicopad.it

Socio AFLOVIT Sezione AVIT

